

Special focus edition	Bollettino Accademia Gioenia Sci. Nat.	Vol. 47	N.° 377	pp. 47 - 49	Catania 2014	ISSN 0393 - 7143
--------------------------	---	------------	---------	-------------	--------------	---------------------

Le attività dei giardini alpini e di montagna e la conservazione della flora

ISABELLA VANACORE FALCO

Associazione Internazionale Giardini Botanici Alpini
c/o Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, via Giolitti n. 36 – 10123 Torino
e-mail: isabellavf@gmail.com

RIASSUNTO

Dopo un breve cenno sui giardini alpini e di montagna e sui vari ruoli che essi oggi espletano, vengono ricordati i giardini alpini della Val d'Aosta, localizzati sulle più alte montagne europee, nei quali la conservazione della flora alpina è uno degli obiettivi primari.

Parole chiave: giardini alpini, conservazione *ex situ*, flora alpina

SUMMARY

Activity of the alpine botanic gardens and the plant conservation

The Author highlights the alpine gardens and the different roles they play and moreover the alpine gardens of the Aosta valley are outlined. The activity on these gardens, which are localized on the European highest mountains, principally aims to the conservation of the flora of Alps.

Key words: alpine gardens, *ex situ* conservation, alpine flora

I giardini alpini sono giardini botanici siti in montagna, ma anche talora a quote più basse (cfr. Bernini e Piaggi 1997); si tratta di aree scelte per la coltivazione di specie della flora alpina, intesa non solo come flora delle Alpi ma anche di altri sistemi montuosi d'Europa e di altri continenti (Pedrotti 1990). Sorti, a partire dalla metà del 1800, per mostrare ai visitatori le piante che crescevano in ambienti di alta quota, oggi tali giardini espletano diverse funzioni; alcuni di essi addirittura si trovano all'interno di Parchi naturali.

Tra i molteplici ruoli dei giardini alpini e di montagna si ricordano i seguenti:
-sistematico-dimostrativo, grazie alla coltivazione di un'ampia rassegna di specie ispirata a criteri di tipo sistematico;

Proceedings of the Meeting: "La conservazione in situ ed ex situ e il count-down 2010" (Catania, 11-13 ottobre 2009).

- di ricerca nel campo floristico e vegetazionale;
- di conservazione delle specie di un territorio;
- didattico-divulgativo;
- ornamentale.

I giardini botanici alpini, custodi della diversità vegetale alpina, hanno un ruolo importante nella conservazione delle specie alpine e in modo particolare di quelle a rischio di estinzione.

La conservazione *ex-situ* è assicurata dal giardino mediante la coltivazione di specie da semi di sicura origine e attraverso la ricostruzione di ambienti naturali nei quali le piante possono ritrovare condizioni vitali simili a quelle dei siti naturali da cui provengono.

La conservazione *in situ*, cioè il mantenimento delle specie non più nelle proprie collezioni, ma direttamente nell'ambiente naturale, viene garantita dal giardino grazie alla ricerca sul territorio circostante: censimenti e monitoraggi di popolazioni di specie in pericolo, indagini per la valutazione delle capacità riproduttive, controllo sull'andamento delle popolazioni ed anche collaborando per la promozione di leggi per la protezione della flora e degli habitat. Ciò potrà avvenire in stretta cooperazione con gli Enti preposti alla pianificazione e alla salvaguardia del territorio, come gli Enti che gestiscono Parchi e Riserve naturali, zone protette, ecc.

Non meno importante è il ruolo che i giardini alpini hanno oggi nel campo dell'educazione ambientale. Come ribadito da Dal Vesco (2000) un giardino alpino, solo per il fatto di esistere, ha già una funzione educativa, il visitatore può trarre informazioni, sulle caratteristiche e rarità di tale flora così peculiare e sulla necessità di conservarla.

I giardini alpini sono diffusi un pò ovunque, particolarmente ricco ne è l'arco alpino. Fra essi vengono ricordati qui di seguito quelli presenti nella Val d'Aosta, localizzati sulle più alte montagne d'Europa (cfr. Ostellino 1996).

Chanousia – E' stato istituito nel 1897 dall'Abate Pierre Chanoux, Rettore del vicino ospizio del Passo del Piccolo San Bernardo. Trovasi a 2170 m s.l.m. nel Colle del Piccolo San Bernardo (Francia) ed occupa una superficie di 10.000 mq. Esso può considerarsi il capostipite dei giardini alpini (Meda).

Tale giardino ha raggiunto il suo massimo splendore negli anni 1920 con oltre 4500 specie provenienti dalle varie parti del mondo e con la costruzione di un edificio che comprende gli uffici, un laboratorio, un piccolo museo, una biblioteca e alloggi per studiosi della flora alpina. Ma la seconda guerra mondiale lasciò il giardino in uno stato di abbandono, solo nel 1978 si è dato inizio alla sua ricostruzione. Chanousia oggi contiene 1600 specie di piante alpine, oltre che un laboratorio e un piccolo museo.

Paradisìa – Trovasi nel Parco nazionale del Gran Paradiso, all'altitudine di 1700 m, su una superficie di 10.000 mq. E' sorto nel 1955 per iniziativa degli amministratori di detto Parco; nel 1964 venne affiancato da una stazione di biologia montana, con laboratorio e biblioteca. Il giardino deve il nome ad un fiore molto delicato, un giglio dei prati alpini: *Paradisèa liliastrum*. Oggi il giardino contiene 1000 specie provenienti da diverse aree geografiche e principalmente dalle Alpi, dagli Appennini, come pure dalle altre montagne europee e dalle montagne dell'Asia e dell'America. La collezione di Licheni, localizzata su 12 aree rocciose, è particolarmente bella e rara. Nelle aree circostanti sono stati ricostruiti altri habitat montani come ad esempio: aree umide, morene e depositi calcarei.

Saussurea – Il giardino è stato istituito nel 1987 per iniziativa della Fondazione Donzelli Gilberti e Ferretti, in collaborazione col Servizio Foreste e Risorse naturali della regione Valle d'Aosta. È ubicato sul Monte Bianco all'altitudine di 2180 m ed ha una superficie di 7000 mq. Deve il nome a *Saussurea alpina*, pianta dedicata al botanico svizzero H.B. de Saussure.

Nel giardino sono presenti circa 900 specie su morene parzialmente ricoperte da un antico deposito granitico, cosa che dà al giardino un particolare aspetto. L'ambiente delle roccere contiene piante della flora alpina, provenienti da Valle d'Aosta ed Alpi occidentali e dalle Alpi orientali, come pure specie rare. Inoltre nel giardino sono presenti vari ambienti di montagna, alcuni dei quali sono stati del tutto ricostruiti, come ad esempio l'impianto di Ontani, la zona umida, le rive dei corsi d'acqua e i detriti calcarei.

Castel Savoia – Trovasi a 1350 m s.l.m., nella valle di Gressoney, all'interno del parco di Castel Savoia, costruito nel 1898 come residenza estiva della regina Margherita di Savoia. Il castello è oggi di proprietà della Regione Valle d'Aosta che ha cominciato a sistemare nel parco, su una serie di "rocailles", piante di ambienti alpini e montani provenienti da varie parti del mondo.

Il giardino, che ha una superficie di 1000 mq, è stato aperto nel 1990. Esso si distingue dagli altri giardini della Valle d'Aosta per il modo con cui viene evidenziata la qualità ornamentale delle piante.

I giardini alpini e di montagna sono tra loro collegati da un'associazione internazionale, a cui molti di essi aderiscono, denominata: International Association of Alpine Botanical Gardens (AIGBA).

Fondata nel 1970 presso il giardino botanico Rea di San Bernardino di Trana (Torino), questa associazione, a cui hanno aderito man mano diversi giardini, ha fra gli obiettivi principali quello di studiare, proteggere e preservare la flora alpina e di montagna di ciascun continente. Essa inoltre si propone di favorire l'aggiornamento e lo scambio culturale fra le varie strutture; valido strumento a tal fine è l'escursione di più giorni, organizzata annualmente dall'associazione. Essa inoltre promuove programmi di ricerca in collaborazione tra i vari giardini e fra questi e Istituti Universitari e Organizzazioni pubbliche e private.

Il notiziario dell'Associazione: AIGBA Notes, pubblicato periodicamente, è un mezzo efficace di informazione e scambi culturali fra i vari membri.

Bibliografia

- BERNINI A., PIAGGI E., 1997 – *37 Giardini Botanici delle Alpi e degli Appennini*. Industrie Lito-Tipografiche Mario Pozzo, Pavia.
- DAL VESCO V., 2000 - *Cenni storici sui giardini alpini*. Rev. Valdôtaine Hist. Nat., 54: 133-140.
- MEDA P., 1996 - *Guida agli Orti e Giardini Botanici*. Edit. Giorgio Modadori, Milano.
- OSTELLINO I., 1996 – *I Giardini Botanici delle Alpi Occidentali*. Edizioni L'Arciere, Cuneo.
- PEDROTTI F., 1990 – *Importanza degli Orti botanici nell'Educazione ambientale e naturalistica*. Inform. Bot. Ital., 21 (1-3): 29-34.